

dar fondo al tesoro per pagare le milizie mercenarie (1). Dovette quindi, per riaversi alquanto e continuare nelle stesse spese, non essendo ancor venuto il momento di deporre le armi, monopolizzare sui grani, aumentare le imposte, far nuovi prestiti ed altre simili cose. Oltracciò, quanto guadagnava la repubblica in terraferma, era tutto a scapito della sua marittima potenza, a lei molto più naturale e legittima (2).

Singolare è il modo con cui in questi tempi la repubblica venne in possesso delle città di Lepanto e di Patrasso, mentre quest'ultima le fu venduta per poco prezzo dal suo arcivescovo; e l'altra l'ebbe dal principe di Morea, per la tenue pensione di cinquecento ducati (3).

Infausto modo di allargare i proprii dominii. Coll'oro si potranno ben comperare le torri e le mura di una città, ma non l'amore e la devozione dei cittadini, sui quali ogni buon governo deve far fondamento. Quando un paese si ha per prezzo d'oro, è stoltezza il pretendere che rimanga fedelè; e la città di Scutari ne ha dato a Venezia una prova esemplare.

Comperata essa dagli ultimi feudatarii, mostrò in breve troppo forte desiderio de' suoi antichi signori, e Venezia l'avrebbe infallibilmente perduta se non fosse accorsa con numerose truppe a porre l'assedio ai castelli, ed a stringere più forte le catene ai cittadini.

(1) Il Naugerio fa ammontare le spese di queste ultime battaglie a ben due milioni di ducati d'oro.

(2) Il SISMONDI dice apertamente: *Après que Venise eut acquis des états en terre ferme, cette république négligea ces provinces d'outremer, son commerce et sa marine, vraies bases de sa puissance, pour s'engager dans la politique du continent.*

(3) Anzi, il Sanuto dice mille e cinquecento ducati per una volta tanto.